

**VERBALE CONSIGLIO DEI SINDACI
AREA METROPOLITANA TERRA DI BARI
11-12-2007**

Elio Sannicandro, Assessore del Comune di Bari con delega al Piano Strategico:

Illustra l'ordine del giorno e afferma che una delle priorità è conoscere e far conoscere i problemi che il lavoro di questi mesi dello Staff di ricerca e del Comitato Scientifico ha evidenziato. Sottolinea, inoltre, come molti sono i punti all'ordine del giorno di questo consiglio.

In questa riunione non ci sono cose da decidere, afferma l'assessore. Ma bisogna ragionare insieme per poi poter iniziare a prendere decisioni importanti. Solo in un secondo momento, però, solo dopo aver assimilato gli studi fatti in questi mesi si potrà dar via alle azioni 'strategiche'.

Sannicandro ricorda a tutti che il portale del piano è finalmente on-line, portale fondamentale, secondo l'Assessore, perchè permette a tutti di poter comunicare meglio e nel minor tempo possibile con le amministrazioni, con la cittadinanza e con la stampa. Attraverso il portale si può accedere al servizio che permette l'inserimento e la visualizzazione di tutti i documenti fin qui prodotti. Nel portale, sottolinea Sannicandro, non c'è, infatti, solo una sintesi dei documenti preliminari consegnati alla regione (analisi diagnosi e visioni) nel sito si trova in formato pdf tutto il materiale consegnato a fine ottobre alla Regione Puglia.

Sannicandro poi ricorda a tutti che il portale permetterà di avere informazione, partecipazione e interpretazione dei dati grazie ad un moderno software sperimentato per la prima volta proprio nel portale del Piano Strategico.

Luca Scandale, Coordinatore dello Staff di Ricerca, Sviluppo e Comunicazione del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari:

Illustra il quadro di contesto in cui il portale si inserisce. Afferma che la comunicazione è importante. Scandale si chiede come stiamo comunicando fra di noi e come stiamo comunicando ai cittadini dell'area metropolitana?

Presenta, poi, il piano di comunicazione del piano strategico, e rimarca come la comunicazione non si può esaurire alla messa in rete del sito, ma che comunque il sito rappresenta un primo importante passo.

Illustra cosa è accaduto in questi mesi. Creazione di un marchio e posizionamento su stampa locale del marchio. Illustra, quindi, alcune pagine riguardanti il Piano Strategico uscite sulla stampa, in particolar modo i piedoni sui quotidiani locali e nazionali

Scandale ricorda che la 'partecipazione' e il cosiddetto 'metropolitan dream' sono due elementi importanti di questo piano. Importante, poi, è arrivare ai partners ed ai cittadini in maniera diretta per far comprendere bene cosa si sta facendo.

Importanti, a questo proposito nell'ambito della comunicazione, secondo Scandale, sono la stampa, e-democracy, tv, ed educational dei cittadini che si declina su format potenziali con target differenti.

Importante è diffondere questo progetto nelle scuole di tutte le città dell'Area Metropolitana.

Sarebbe anche importante, afferma, puntare su 'reality' con diverse declinazioni. Un diretta web dei forum e un momento in cui i cittadini possono parlare con i sindaci, un quiz, uno spazio sul portale 'una vita da sindaco'. In cui i cittadini possono proporre e far conoscere le proprie idee.

Ricorda, poi, che è necessario lavorare su tre cose: simboli, cantieri, eventi.

Utilizzare il marchio in eventi importanti o cantieri significativi per diffondere e far conoscere a tutti il progetto.

Annuncia che nel maggio verrà organizzato il maggio metropolitano cercando di puntare sul concetto di identità condivisa, come per la notte metropolitana.

Dare concretezza al marchio, tenere insieme lungo e breve periodo. Si augura che i comuni possano utilizzare il marchio per progetti di cambiamento.

Si augura che tutti gli Urp dell'area metropolitana possano avere un solo marchio.

Puntare sul merchandising per arrivare ai cittadini (palline antistress, magliette, borse, etc)

Importante anche secondo Scandale sarebbe puntare sulla comunicazione verso il governo, verso la comunità europea. Puntare sulle pubblicazioni con target ben precisi. L'uso di newsletter, volantini, conferenze stampa, annunci su stampa locale, riviste di settore sono utili per cercare di interessare i cittadini, che è la cosa più difficile.

Dentro il piano media, afferma Scandale, comunque il sito ha grande importanza, non è tutto, ma ha grande importanza, perchè la comunicazione moderna passa dal web.

Pialivia Di Tardo, Staff di Ricerca, Sviluppo e Comunicazione del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari:

Illustra il sito. Parte dalla homepage, illustra i link di ricerca e i link istituzionali. Illustra il sistema di blog e forum.

Per fare un esempio pratico entra nell'area del sito dedicata all'ambiente e illustra come ci sia un testo e dei link che portano ad altre sezioni interne o esterne.

Il forum è predisposto in ogni settore di macro interesse. Spiega come inserire i post, il modo, cioè, che hanno gli utenti per partecipare, per dire la loro, per proporre idee e lasciare commenti.

Descrive i sottolink e le mappe.

Descrive i link istituzionali. Illustra la parte dedicata a tutti i comuni e il modo in cui accedere a questo servizio e alla mappa di google heart.

Con il link partecipazione si può accedere al blog, una piazza virtuale.

Illustra poi la possibilità di accedere ai documenti che son stati consegnati alla regione.

Sezione video. Si può accedere a youtube, all'interno del quale si trovano tutti i video, dei forum di settembre e presto ci saranno anche i prossimi.

Finisce di illustrare tutte le altre sezioni del sito.

Mazzilli, Assessore al bilancio di Corato:

Si chiede se è possibile chiedere a tutti i comuni di inserire il marchio del Piano Strategico sui portali dei vari comuni. Poi si chiede se per accedere al sito è prevista una doppia registrazione, una per il pubblico e una per gli addetti ai lavori?

Luca Scandale:

Risponde dicendo che ci sarà il collegamento con i singoli siti dei comuni, per quei comuni che hanno un proprio sito. Si prevede una zona di registrazione diversa per il pubblico e per gli assessori e dirigenti che si occupano dei lavori. Pensare quindi ad una rete intranet sul portale che metta in relazione le varie amministrazioni. Afferma che una cosa molto importante ed innovativa che è stata pensata per questo portale è riuscire a far vedere alla gente, ma anche agli addetti ai lavori, sulle cartine, sulle mappe dei singoli comuni le cose che si stanno facendo, in modo che tutti possono vedere le opere *in progress*, in modo che tutti i cittadini possono avere il polso della situazione, fargli vedere, cioè, l'attuazione pratica di alcuni progetti ed il loro posizionamento sul

territorio. Ricorda che questa è una modalità rivoluzionaria di comunicazione e di partecipazione dei cittadini.

Sannicandro:

Sottolinea che un elemento innovativo di questo portale è un software che permette ai Sindaci o ai tecnici dei vari comuni di ricevere informazioni, di interpretarle e di renderle statisticamente visibili. Così ad esempio le richieste dei cittadini potranno facilmente raggiungere le varie amministrazioni locali. Il portale infatti, dice l'Assessore, sarà una specie di congiunzione fra i cittadini ed i Sindaci. E' un valore aggiunto questo software, ed è questo un elemento di e-democracy.

Nicola Pice, Sindaco di Bitonto:

Evidenzia che nel sito sarebbe opportuno creare un collegamento diretto con il referente della comunicazione dei singoli comuni. Vorrebbe anche uno spazio autogestito dai singoli comuni sul portale, in modo che ogni singolo comune possa comunicare direttamente senza dover prima dare la comunicazione allo Staff del Piano Strategico incaricato dell'organizzazione del portale.

Sannicandro:

Afferma che tutto questo si può fare, auspica poi nuovamente una comunicazione intranet fra amministrazioni e staff all'interno del portale. Afferma che questo strumento deve essere interpretato ed usato in maniera dinamica, sottolineando ancora che la comunicazione interna ed esterna sono sempre più fondamentali.

Luigi Viola, Sindaco di Palo del colle:

Chiede se ogni comune deve dotarsi necessariamente di un sito internet.

Sannicandro:

Non è necessario, ricorda l'Assessore. Per chi lo ha si potrà collegare con il sito di ba2015. Chi non ha il portale, potrà utilizzare il portale come se fosse il portale del proprio comune. Invita poi tutti i sindaci a fare proposte per migliorare il sito.

Passa al punto dell'aggiornamento fasi del piano strategico.

Dice che è importante prendere coscienza del punto della situazione, perchè da questa fase si può arrivare ad una fase di costruzione pratica di progetti.

Scandale:

Ringrazia tutto lo staff per il lavoro fatto fino e illustra il percorso fatto fino ad ora e quello che si dovrà fare.

Dice che si deve avere il 2015 come obiettivo, che si vuole costruire un soggetto, che si cerca di costruire una 'governance' che rimanga, la costruzione di una visione. E' importante, ricorda, tener presente i fondi strutturali

Prima di arrivare a una definizione di lungo periodo si deve tenere presente di un percorso parallelo, una transizione sul breve periodo. I fondi strutturali hanno una regola precisa per la quale dal giorno di approvazione dopo due anni si deve rendicontare. E' vero che bisogna costruire il parco progetti con partners e cittadini, ma si possono fare azioni che permettono ai Sindaci di fare opere con i fondi in cui si possono conciliare concretezza e azione strategica attraverso fondi comunitari.

Nei prossimi 200 giorni si punterà su progettazione partecipata, lavorare nei consigli comunali ed entro il 28 febbraio dare un primo elenco di progetti strategici.

Sul partenariato c'è una richiesta di collaborazione. Il 30 aprile è una data importante. Sarà necessario avere un soggetto pubblico, scelto dai Sindaci, un soggetto istituzionale che utilizzi i fondi strutturali.

Ricorda, poi, la necessità di costruire reti regionali per una pianificazione strategica, attivare quindi una rete con tutti gli altri piani strategici pugliesi.

Entro il 30 aprile si deve produrre un documento di visione con progetti strategici. Elaborare un documento strutturato, che ha dentro in nuce elementi più concreti di quelli presenti nel documento di ottobre.

Ricorda sempre la necessità di attuare il piano media illustrato prima. Allargamento dello staff e organizzazione di due incontri per il comitato scientifico. Rafforzare i poli. Lavorare non solo per settore, ma per progetti nei singoli comuni.

Dopo il 30 aprile, dopo l'approvazione del modello di governance, e dall'approvazione dei progetti dai partners, invio alla regione dei documenti.

Organizzare il maggio metropolitano e l'evento a giugno della recs, rete delle città italiane che hanno il piano strategico.

Durante l'estate costituire l'istituzione del modello di governance, farlo andare ai consigli e attendere 60 giorni per eventuali modifiche. Infine a settembre, ricorda Scandale, si firma l'accordo di programma quadro con la Regione, deve essere costituita l'istituzione e poi chiudere il tutto con la notte metropolitana di fine settembre.

Dice, inoltre, che per i progetti concreti di domani e dopodomani, a parte i pis che possono adottare il marchio, si devono mettere in evidenza alcuni priorità condivise, progetti in corso che possono essere già rendicontati.

Illustra altri esempi di progetti concreti già in corso, sono dati forniti dagli stessi comuni. Ricorda che per non fare gli stessi errori del 2000-2006 questa volta vanno seguiti determinati criteri. Dice che insieme bisogna decidere cosa sia strategico e cosa no. Chiede ai sindaci di decidere un criterio comune per decidere cosa sia strategico.

Dà la parola a Francesco Ficarella, autorità di gestione del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari

Francesco Ficarella, Autorità di gestione del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari:

Dice che bisogna prima parlare delle spese che possono essere coerenti con i fondi fesdr. Considerare l'arco temporale. Il programma deve partire velocemente e bene, senza ritardi come i pit e pis del 2000-06. Lì tutti gli interventi della misura 4.2 non sono partiti a nove mesi dalla scadenza, questo è un esempio di errore da non ripetere secondo Ficarella.

Afferma che entro giugno va costituita una *governance* per essere operativi, per far sì che la Regione Puglia abbia la possibilità di rendicontare dalla prima annualità del 2008.

Importante quindi capire quali siano i criteri per definire i progetti da inserire e quali i progetti di rilevanza strategica che hanno tempi più lunghi con importi più elevati.

Ricorda che nel 2008 c'è la possibilità di rendicontare i progetti, quindi si dovrebbe già fare uno sforzo per vedere il parco progetti di ogni comune, oppure vedere progetti già avviati, ma senza che i lavori siano iniziati, e rendicontarli come progetti sponda. Illustra i progetti sponda. I progetti

sponda consentono al comune di fare cassa, di recuperare fondi già investiti e portare avanti i progetti reinvestendo. Progetti che fanno la sponda fra il vecchio ed il nuovo.

Assessore del Comune di Acquaviva:

Chiede delucidazioni sui progetti sponda

Ficarella:

Porta l'esempio dei progetti sponda di Bari. Dice quelli che possono diventare progetti sponda e i progetti che non possono esserlo. Afferma che i progetti devono avere immediata cantierabilità per rispettare il cronoprogramma, altrimenti Bruxelles taglia i fondi e la Regione lo fa a sua volta. Dice che vanno inseriti quindi non progetti 'onirici', ma progetti concreti e cantierabili con velocità. Illustra i tempi per rendere un progetto 'progetto sponda'.

Scandale:

Dice che lo staff è al servizio dei sindaci per aiutare i sindaci a lavorare su progetti pratici e strategici. I comuni dovrebbero superare le difficoltà per dar vita presto ad un parco progetti. Chiede di lasciare parte del tempo per costruire insieme la progettazione strategica che è quella che va realizzata dopo il 2010.

Chiede a Ficarella di presentare i criteri di strategicità e cosa sia la rete di progetti sponda da candidare come tale. Chiede alla politica di farsi sentire con la Regione Puglia per poter contare di più come piano strategico.

Ricorda che l'ideale sarebbe poter occupare uno spazio misto fra politica e technicalità.

Ficarella:

Illustra linee guida. Importanza dei criteri di fattibilità e sostenibilità per i progetti. Ci vuole un serio piano di gestione.

Afferma l'importanza dell'integrazione territoriale specie nell'aspetto gestionale. Importanza di pianificazione contestuale di area vasta. Chiede di porre la massima attenzione nella progettazione. Bisogna cantierare presto i progetti per poter subito rendicontare. Trovare la possibilità di far partecipare i privati perchè la regione premia il cofinanziamento. Non ci sono opere solo finanziate dalla regione. Delinea quindi i criteri di ammissione del parco progetti strategici 2007-2015; criteri di premialità. Chiede ai sindaci di pensare ad un parco progetti che può essere ampliato nel tempo. Ci sono risorse comunitarie che possono giungere da tante strade.

Sannicandro:

Dice che si è parlato del piano in generale. Si è poi posta l'attenzione sui fondi strutturali comunitari, la cosa importante che si è sottolineata è aver cercato progetti strategici veri e coerenti. Illustra i compiti del comitato scientifico, di vedere l'area metropolitana da lontano, portando un valore aggiunto alla discussione

Dice che da tutto questo devono venire fuori progettualità importanti.

Ricorda che sarebbe opportuno pensare a dei progetti di rete che possono essere condivisi da tutti. I sindaci però devono essere i propositori, devono essere i protagonisti nella proposta dei progetti.

Luigi Viola, Sindaco di Palo:

Si riallaccia a quanto detto da Ficarella. Dice che è coerente con la discussione fatta fino ad ora. Fa appello sulla possibilità che alcuni elementi ancora poco chiari si possano chiarire poco alla volta. Afferma che comunque ogni comune dovrebbe dotarsi di un 'piccolo piano strategico' per essere inserito nel piano strategico più ampio. Pone un quesito: una strada intercomunale che collega dieci masserie per la rete turistica può diventare un progetto strategico. Chiede se quella strada venisse finanziata con fondi del comune potrebbe diventare un esempio di progetto sponda?

Ficarella:

Fa alcune precisazioni sui progetti sponda attuati attraverso l'apertura di mutui da parte dei comuni mutui.

Luigi Viola, Sindaco di Palo:

Dichiara che i sindaci hanno bisogno di supporti, di aiuti anche da parte dello staff del Piano Strategico.

Ficarella.

Dice che ci vuole una segreteria tecnica di collegamento. Si deve nominare un referente tecnico per ogni comune, in modo da mettere insieme tecnici per velocizzare il tutto.

Luigi Viola, Sindaco di Palo:

Chiede se nel formulario proposto mesi fa ci sono progetti pit, pis e altro. Si augura che ci sia la possibilità di incontrare lo staff per fare il punto della situazione. Chiede di poter fare presto il punto della situazione, comune per comune, già a gennaio.

Sannicandro:

Dice che lo staff sta facendo un grande sforzo per avere tutto il materiale sotto mano il prima possibile. Chiede che i Sindaci nominino referenti tecnici che possano rapportarsi con lo staff. I Sindaci dovrebbero interagire con lo staff il più possibile. Afferma che anche una semplice idea deve essere valutata e può diventare importante. Si devono cercare i contenuti, contenuti concreti ed attuabili, ma non autolimitarsi mai nella proposta delle idee.

Francesco Nicassio, Sindaco di Adelfia:

Dice che finalmente si è arrivati nella discussione ai fatti concreti. Dice di aver capito i progetti sponda, dicendo che li ha già utilizzati, ma non ha avuto vantaggi da questi per il suo comune.

Fa una domanda. Dice che ha in corso una opera grande con 4 milioni di euro, opera che riguarda parcheggi, un anfiteatro etc. Opera in parte finanziata e in parte da finanziare ed è in attesa di pareri tecnici in merito. Si chiede se un'opera del genere posso rientrare nei progetti sponda. Si chiede se nei progetti strategici possano rientrare anche quelli sull'arredo urbano

Vincenzo Gigantelli, Sindaco di Turi:

Dice di rappresentare l'esigenza di chi non è Sindaco da tanto ma da solo sei mesi. Dice di aver visto positivamente il piano strategico sin dall'inizio, ma dopo il primo momento dice di aver scoperto che anche i colleghi in carica da più tempo non avevano tutti i documenti. Si chiede come è nata questa avventura. Pone un problema. Dice che si è cercato di tallonare i Sindaci per avere informazioni, ma ora si deve porre il problema di fare cose concrete, di mettersi insieme per fare cose reali. Dice che sarebbe il momento di entrare sul concreto e sul campo.

Sottolinea l'importanza della parte gestionale. Secondo il Sindaco di Turi bisogna far partecipare alle riunioni i referenti tecnici. Dice che la sua idea di programmazione strategica è cambiata in questi mesi. Dice che il suo progetto di amministrazione partirà a breve. Chiede di poter partecipare in modo diverso al piano.

Dice che i piccoli comuni non sono periferia, ma una parte con una progettualità che deve essere tenuta in conto. Bisogna arrivare ad una sintesi concreta e concertata.

Nel polo di Gioia si è arrivati alla convinzione che bisogna confrontarsi. Diventa importante, dice Gigantelli, organizzare anche due giorni di seminario in cui Sindaci e responsabili di gestione possano apprendere dettagli fondamentali per eliminare la confusione che comunque c'è. Ci sono idee, ma idee che hanno bisogno di confronto tecnico fra i vari Comuni.

Chiede al Piano Strategico di fare esempi di progetti sponda. Chiede di poter rifare gli incontri con lo staff. Vuole partecipare in prima persona e non più ascoltare per la progettualità futura.

Sannicandro:

Dice che questo è quello che tutti vogliono. Far partecipare di più le amministrazioni, i Sindaci e le autorità tecniche è una priorità che da sempre il Piano Strategico ha cercato di portare avanti. Dice che ogni Sindaco si dovrebbe far affiancare da tecnici per studiare i dati e proporre cose concrete per decidere poi tutti insieme la strategicità e l'eventuale attuazione. E' questo il problema della governace: come strutturarsi per dare concretezza al piano strategico. Chiede organicità per operare scelte concrete e immediate.

Nicola Berlen, Sindaco di Mola di Bari:

Dice che con i progetti sponda questa sera è stata lanciata una bomba a grappolo. Sottolinea poi che nel discorso sono stati messi in luce due ambiti: progetti strategici e di qualità. Cosa vuol dire? In base a cosa verrà valutata la qualità e la strategicità? Poi parla dei progetti sponda. I progetti sponda sono progetti che servono per fare cassa. Chiede quali requisiti sono necessari per i progetti sponda. Arrivare a definire cosa è strategico e di qualità è fondamentale.

Afferma l'importanza di far emergere le vie di qualità dei vari progetti.

Insistere sul chiarimento su cosa è sponda. Dice che una delle priorità è quella di definire i parametri dei criteri di valutazione per evitare l'ingestibilità. Fa i complimenti per il lavoro fatto dallo staff. Vuole che siano chiari i criteri però.

Scandale:

Ringrazia per i complimenti e dice che tutto questo è fondamentale. I criteri di strategicità e qualità devono tener presente sostenibilità ambientale (vas a monte), sostenibilità economica e sociale. Poi approccio integrato (urban I e II) I progetti devono avere i vari vettori messi insieme. Un progetto se è strategico deve avere vicende economiche di crescita, una declinabilità ambientale e sociale e trasporti e accessibilità. Primo quindi sostenibilità su lungo periodo. Il progetto deve tenere insieme vettori e apporccio integrato. OPoi deve essere integrato quindi di rete, con più comuni insieme magari.

progetti che hanno unne tework fra comuni. Interventi che rispondano ad una doanda inevasa, progetti che abbiano partena dal basso per il bene pubblico privato, che risponda ad una domanda dei cittadini.

Dice che anche secondo lui è importante l'incontro proposto dal sindaco di Turi. Da parte dello staff c'è massima disponibilità per ulteriori incontri, come conferma anche Sannicandro.

Nicola Pice, Sindaco Bitonto:

Ribadisce che si deve realizzare una evoluzione dell'area metropolitana in città metropolitane. Dice che non ci si deve fossilizzare su qualsiasi forma di centralismo. Nessun centralismo quindi, non si deve andare alla *reductio ad unum*, ma una unità triadica. Se si parla di portale, di progettualità la nozione di modello per poli non deve scomparire. Per Pice bisogna coinvolgere i consigli comunali e quindi le città. Dice che non sarà facile, ma una strada fattibile può essere quella di mantenere in vita il modello per poli (Bari, Bitonto e Gioia del Colle). Per quel che riguarda il portale, per esempio, invece di avere un portale con una 'torta intera', si dovrebbe pensare ad un portale con una 'torta a tre porzioni'. Bisogna evidenziare una tripartizione che deve poi, in un secondo momento, portare ad una *reductio ad unum*, perchè altrimenti i cittadini non la vorranno.

Il Sindaco Pice dice che i forum devono essere organizzati nei poli, evidenziando così tematiche che riguardino più da vicino il territorio dei tre poli. Solo dopo si potrà così passare ad una definizione di progettualità da inserire nell'area vasta.

Porta all'attenzione di tutti alcuni esempi pratici tipo quello della lama balice e di terlizzi con l'interesse dei fiori che può diventare interesse di area vasta.

Questo, secondo Pice, vale per i forum ma anche per i progetti che devono avere legame con un territorio più piccolo più definito. Dare importanza alle piccole parti e non solo all'uno grande. E' questa una maniera, secondo il Sindaco di Bitonto, per coinvolgere di più la cittadinanza attiva, cittadinanza che fino ad ora non ha avuto grande partecipazione al progetto nei singoli paesi.

Per i tempi invita a ripensare bene ad una fase che non sarà fertile dal punto di vista decisionalità. Da aprile a giungo ci sarà un vuoto a causa delle elezioni politiche che riguarderanno alcuni comuni. Quindi dice che è da marzo a maggio che ci deve essere la possibilità di far decidere ai consigli oppure ci sarà un vuoto decisionale che allungherà i tempi.

Dice che va vista prima la visione strategica e poi i dettagli operativi. Dice che per la governance si deve dire cosa fare presto. Ci tiene a precisare che la sua non è una nota di polemica indefinita o infinita, ma è fatta per coinvolgere la popolazione tutta delle città che ad oggi non è ancora stata coinvolta. Ricorda a tutti che i consigli comunali sono all'oscuro di tutto ancora. Non c'è stata ancora una inclusione di condivisione e quindi di adesione consapevole.

Sannicadro:

Dice che si è disponibili, ma chiede proposte concrete. Per il portale si può pensare ad una ridefinizione per poli, ma non vorrebbe che ci sia un ulteriore ritardo per la divisione per poli come chiesto dal Sindaco Pice, ma afferma comunque di essere disponibile ad accogliere tutte le richieste.

Giorgio, Vice Sindaco di Toritto:

Afferma che finalmente oggi, in questo incontro, si vive un momento concreto, dopo il lavoro di ricognizione dei mesi passati.

I poli devono avere in questa fase un ruolo importante, per la fase di attuazione delle idee. I poli devono avere il ruolo di organizzatori di distretti, sottolinea il vice sindaco.

Considera molto importante creare sistemi e sub-sistemi nell'ambito del piano strategico.

Tracciare una visione strategica anche in piccoli comune e aree. Porta a tutti l'esempio di un progetto fatto fra alcuni comuni negli anni passati in cui alcuni di queste municipalità si son messe insieme all'interno di un progetto di risparmio energetico. Ricorda che si deve puntare sul futuro dei vari territori. Elenca alcuni esempi di progettazione.

Conclude dicendo che secondo lui i forum dovrebbero prevedere forum su settori specifici per raccogliere idee che vengono dai vari territori.

Michele Cassano, Sindaco di Triggiano:

Dice che in questo consiglio si son sentite tutte le aspettative di vari sindaci.

Il problema secondo lui è la necessità di capire come si vivono i progetti più comuni. Afferma che ha difficoltà a capire chi e cosa fare. Chi dà l'input per mettere insieme i comuni in quelli che si definirà progetti strategici? Ci vogliono linee guida per far camminare questi progetti. Esplicita il concetto facendo l'esempio delle lame che riguardano più comuni contemporaneamente. Chi fa che cosa allora? Chi fa da capofila nel progetto? Secondo il Sindaco di Triggiano, quindi, ci vuole un regolamento, un percorso guidato per avere dei riferimenti certi. Non basta far uscire tutti i progetti messi ancora nei cassetti, secondo lui, per parlare di progettazione strategica

Dice che non bisogna sottovalutare l'importanza di rispettare i tempi. Ricorda a tutti che non ci sono tempi lunghi come molti credono, ma è necessario tenere presente un regolamento fra tutti i comuni per non disperdere la visione d'insieme che è la finalità del piano operativo.

Sannicandro:

Dice che il Piano Strategico va oltre tutto quello che fino ad ora c'è stato, anche dei fondi fesr. Ci si deve porre il problema di come sviluppare il nostro futuro. Portare avanti il problema di non perdere questi fondi fesr e candidare progetti strategici, che devono essere presentati dai Sindaci. Chiarisce nuovamente che al fine di un miglior utilizzo dei fondi i progetti devono seguire certi criteri precisi

Giovanni Di Pierro, Sindaco di Noicattaro:

Non si devono prendere in esame progetti che poi devono diventare strategici dopo. Aderisce alla proposta del sindaco di Turi. Chiede chi progetta non chi fa i progetti. Ricorda che è importante parlare di occupazione e criminalità, si chiede come si risponde a questi bisogni.

Dice che qualcuno deve dire cosa fare di strategico. Chiede di avere due giorni per riunirsi per mettere insieme proposte concrete, proposte strategiche.

Dice che è necessario coinvolgere i consigli comunali, che saranno sicuramente pronti a criticare.

Dice di trovare uno strumento per mettere insieme consiglieri comunali, sindaci e tecnici. Ampliare gli incontri per far capire a tutti quello che si sta facendo.

Dice, quindi, che in un incontro a più voci bisognerà andare preparati, quindi bisognerà impegnarsi di più tutti, ma ribadisce che è fondamentale questo incontro.

Dice bisogna essere tutti pari. Non bisogna tornare alla 'baricentricità'. Procedere con un lavoro duro. Ricorda che ci saranno le elezioni che rallenteranno tutto. Si augura che si facciano domande, ma anche che ci siano poi risposte semplici.

Sannicandro:

Dice che le risposte le chiedono tutti. Dice di considerarsi solo un facilitatore, in questa assemblea. E' convinto anche lui dell'importanza dei due giorni di lavoro. Chiede a tutti di avere elementi su cui ragionare. Sottolinea con forza che non c'è pericolo di 'baricentricità', perchè ricorda che il Comune di Bari poteva farselo da solo il piano se avesse voluto fagocitare tutti gli altri comuni, non aveva il bisogno di allargare il progetto se non avesse voluto realmente coinvolgere tutti, mettendosi in una posizione di *primus inter pares*.

Dice che c'è una volontà di far crescere il territorio, i singoli paesi in un concetto di rete.

I finanziamenti della 5.1 assegnati a Bari sono messi a disposizione di tutti.

Ricorda però che i 700 mila euro affidati dalla Regione per l'allargamento dei poli, non ci sono ancora. Non ci sono, come si è detto erroneamente da alcune parti al di fuori di questa assemblea, 350 mila euro per poli.

Dice che è necessario puntare su progetti strategici condivisi, non progetti che riguardano piccoli aggiusti di quartiere.

Chiede di parlare di partenariato. Coinvolgere gli attori del territorio. Coinvolgere il territorio è fondamentale.

Giorgio, Vice Sindaco di Toritto:

Chiede di fare partenariato per gruppi di comune. Partenariato locale unito fra tre o quattro comuni.

Dice che è importante mettere insieme alcuni comuni e coinvolgere così il territorio.

Mazzilli, Assessore Comune di Corato:

Dice che per ogni posto che si andrà a battere si troveranno sul territorio partners interessati ai vari progetti. Afferma che attivare il partenariato è importante per ampliare la partecipazione

Sannicandro:

Concorda con l'esigenza di allargare la partecipazione per andare alla fase attuativa, sviluppando una agenzia o una fondazione, uno strumento per passare dal patto ad una rilevanza maggiore. Prendere esempi di altri piani strategici, tipo quello di Torino, e adattarli alle esigenze del territorio locale.

Dice che è necessario però completare il lavoro di sintesi e avviare la attività di visione. Non è detto che la visione fatta dal punto di vista tecnico è sufficiente. Dice che serve una concertazione fra più parti. Si augura che si possa essere più snelli nelle procedure.

Bisogna leggere le carte e poi mettere in evidenza i punti significativi e poi, quindi, candidare i progetti all'assemblea.

Dice che il comitato scientifico è stato integrato con altri membri.

Nico Berlen, Sindaco di Mola di Bari.

Chiede perchè è stato allargato il comitato?

Sannicandro:

Spiega il motivo, dice che è stata una esigenza venuta fuori dalla cabina di regia e dice che non comporta aggravii economici. Dice che lo staff ha il contratto in scadenza e che vanno confermati i giovani ricercatori.

Afferma che in questi mesi di lavoro è emersa la necessità di prendere altri 16 dello staff con diversi compiti anche per permettere un maggiore confronto con i Sindaci.

Nicola Berlen, Sindaco di Mola di Bari:

Dice che sarebbe importante evidenziare le singole professionalità con un compito specifico in grado di dare concretezza ai progetti

Sannicandro:

Propone la conferma dei diciotto ricercatori che compongono lo staff di Ricerca, Sviluppo e Comunicazione del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari e un ulteriore allargamento dello staff con l'aggiunta di altri sedici ricercatori da prendere nelle graduatorie già esistenti, al fine di dar vita a gruppi multidisciplinari al servizio dei tre poli del Piano Strategico.

Per la governance afferma di dover accelerare i tempi. Tecnicamente, dice, che si potrebbe anche avere una associazione semplice, come era per i pit, ma è stata esclusa l'idea dell'ufficio unico.

L'estremo opposto di questo è la forma più compiuta che è l'unione dei comuni, che diventa un altro ente locale, sviluppando i temi che sono propri del Piano Strategico. Afferma che l'unione dei comuni è la forma politica più corretta. Ricorda che importante è anche il consorzio tra e enti e le associazioni tra enti.

Annuncia che per le unioni dei comuni si sta sviluppando una bozza di statuto da portare nei Consigli Comunali.

Scandale:

Ricorda a tutti che quello della *governance* è un impegno importante.

Francesco Nicassio, Sindaco di Adelfia:

E' contrario alla due giorni perchè gli ricorda la quattro giornate dell'azione cattolica. Chiede allo staff una scheda sintetica in cui si parla del portale, partner, governance, ipotesi, progetti sponda etc etc.

Scandale:

Dice che per la *governance* è importante tener presente dei tempi brevi e precisi a causa delle elezioni di aprile. Non bisognerebbe andare oltre marzo. Dice che la *governance* è il punto numero uno dell'agenda politica del Piano Strategico. Se si ha una struttura forte si sono poste le basi per la riuscita. In caso contrario si rischia un allungamento dei tempi pericoloso. Inoltre dice che questo è il punto centrale di tutto il piano: mettere a punto il problema *governance*, anche coinvolgendo la Provincia.

Sannicandro:

Dice che ai primi di gennaio ci sarà un nuovo incontro fra sindaci e invita la dottoressa Silvia Piemonte dello Staff di Ricerca, Sviluppo e Comunicazione del Piano Strategico ad illustrare a tutti alcune linee guida per la *governance*.

Silvia Piemonte, Staff di Ricerca, Sviluppo e Comunicazione del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari:

Dice che si deve assolutamente individuare un soggetto giuridico, un accordo fra Comuni, ma con un Comune capofila che funge da responsabile. Spiega, poi, la distinzione fra consorzio, unione dei comuni e associazione tra enti. Afferma che la soluzione migliore è l'unione de comuni, ma per arrivare a questo occorre o una delibera comunale con due terzi favorevoli o due delibere a distanza di trenta giorni approvate a maggioranza. Ricorda a tutti che questo soggetto giuridico va 'creato' In fretta.

Sannicandro ringrazia tutti per aver partecipato e chiude il Consiglio